MINISTERO DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Dir. Resp.:Mimmo Mazza
Tiratura: 5.854 Diffusione: 8.082 Lettori: 200.000

Rassegna del: 17/11/26
Edizione del:17/11/26
Estratto da pag.:12
Foglio:1/3

DA BRINDISI A LEUCA

Il progetto è finanziato dal Ministero del Turismo e gestito da BTM Italia per rendere accessibili anche ai diversabili tutti i 120 km

ALLEANZA TERRITORIALE

Il tragitto unisce sette Comuni guidati da Poggiardo, con tappe tra Tricase, Martano Cannole, Palmariggi e Giuggianello

Via Francigena del Salento: cammino inclusivo tra storia, fede e fontanine

di **TOTI BELLONE**

In ognuno c'è almeno una vecchia fontanina dell'Acquedotto. Se non indispensabili come ai primi del Novecento, quando le locande per il ristoro dei Pellegrini non erano così tante, continuano a dissetare i passanti. Proprio come i pellegrini, che a piedi, già nel Medioevo, percorrevano l'Europa diretti, via Santuario de Finibus Terrae, in Terra Santa, assieme alla guida dell'associazione «Il Giunco» di Brindisi, Fabio Mitrozzi, i nuovi camminatori, sono un gruppo di buyers collegati anche ad Americhe ed Asia, richiamati nell'antica Terra d'Otranto da BTM Italia Interazioni, la realtà imprenditoriale salentina del ceo leccese Nevio d'Arpa, dal 2015 in campo per promuovere turismo, formazione e networking B2B.

IL CAMMINO INCLUSIVO - Il punto d'incontro è, nelle campagne di Andrano al confine con Tricase, la Cripta della Madonna dell'Attarico, al cui interno, la leggenda vuole che una puerpera che non riusciva ad allattare il figlio, su indicazione della Vergine apparsale in sogno, si recò per uccidere il serpente accusato di rubarle il latte. Poco oltre, in fila indiana, un tratto della via Francigena della Puglia Meridionale, fra rocce affioranti e cespugli di macchia mediterranea, apre la strada alla Torre del Sasso, una delle 86 costiere volute nel XVI secolo da re Carlo V contro le scorrerie dei Turchi e dei Corsari, accanto alla quale, seduti s'una panchina cento e passa metri sopra il livello del mare, l'aria tersa ci consente di scorgere le Alpi albanesi ed il profilo dell'isola greca di Fanò.

La scelta di percorrere la Francigena, che qui chiamano del Sud Salento, non è casuale. Essa è allo stesso tempo, simbolo e testimonianza del turismo lento, al quale sempre più s'affacciano i giovani, contrapposto al balneare ancorato all'80% dei consensi, ma anche e soprattutto, inclusione. In questo nostro Cammino, rivolta a chi, diversamente abile e/o costretto a muoversi in carrozzina, viene spesso escluso anche da una semplice passeggiata lungo una strada iconica come quella dei pellegrini oppure dalla visita di un bene storico.

Per favorire l'inclusione e rendere accessibile a tutti i 120 chilometri della Francigena, che da Brindisi conduce a Leuca, i Comuni di Poggiardo capofila, Bagnolo, Cannole, Giuggianello, Giurdignano, Palmariggi, Tricase, si sono messi insieme, ed hanno affidato proprio a BTM, il compito di sostenere il progetto finanziato dal Ministero del Turismo. Via barriere ed ostacoli, dunque, e sì ad un Portale in grado di fornire a famiglie con figli piccoli, non vedenti e sordi, informazioni per agevolare il Cammino: dalla dislocazione di aree sosta, ostacoli da superare e farmacie, ai posti dove dormire e mangiare pensando alle esigenze dei celiaci, passando per Musei, monumenti, e così via.

Con noi lungo il Cammino, sono i rappresentanti dell'associazione «Mollare mai» di Serrano, che la Francigena del Sud Salento hanno già mappato con uno di loro, l'ingegnere Salvatore Micolani. In testa il fondatore e presidente Adriano Bolognese, già campione italiano di mountain bike ed oggi atleta paralimpico di handbike, da dieci anni si batte affinché le persone con disabilità motorie e sensoriali, vengano messe nelle condizioni di riscoprire le proprie capacità e raggiungere una maggiore autonomia quotidiana attraverso lo sport e la vita co-



Peso:98%

ref-id-2867
564-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress
Servizi di Media Monitoring

munitaria.

SETTE COMUNI SETTE FONTANINE - A Tricase, tappa del Cammino, salutata la prima fontanina, la visita è al Palazzo Gallone dei principi giunti da Cipro nel 1240 ed insediatisi a Tricase nel 1588. Nel maestoso edificio sede del Comune retto dal sindaco Antonio De Donno, ascensore e barriere architettoniche abbattute, consentono l'ingresso anche a chi si muove in carrozzina. Ma non nelle prigioni della Turris Magna datate 1400, nota per i graffiti sulle pareti lasciati nei secoli dai detenuti, dove la scala in pietra, stretta e ripida, in nessun caso, avrebbe per loro consentito la creazione di scivoli o montacarichi. I sette Comuni del progetto, si stanno comunque attrezzando per mettere a disposizione di tutti la cosiddetta «realtà aumentata», che grazie ad un visore, consente di «entrare» anche nel più inaccessibile dei luoghi.

La fontanina non manca neppure a Martano del sindaco nonché presidente della Provincia di Lecce, Fabio Tarantino, ma qui le star sono le «Case a corte» del borgo antico, nate in epoca medievale ed in auge sino al XIX secolo. Identitarie della città Capitale della Grecìa Salentina, si distinguono per la presenza di un unico ingresso ad arco ed il cortile comune su cui affacciano le porte di più abitazioni con una o due sole stanze per famiglia, dove un tempo si svolgeva la vita sociale, si stendevano i panni e si lavorava il tabacco. Il tempo c'è per visitare pure la chiesa ed il Convento con l'attigua chiesa di Santa Maria della Consolazione, fondato dagli Alcantarini nel 1686 ed ora gestito dai Cistercensi. Nel luogo di culto, brilla l'affresco del Quattrocento raffigurante la Madonna, mentre nella quiete del Chiostro di fine Seicento ricostruito nel XIX secolo, si commenta l'attività dei monaci che producono olio, marmellate, biscotti, e fra i liquori, il famoso amaro digestivo «San Bernardo».

Una fontanina c'è pure a Cannole, nella cui piazza dove spicca il Palazzo Granafei, dopo aver ricordato che il suo paese vanta il ricco «Menù del Pellegrino» a soli 15 euro, il sindaco Leandro Rubichi, annuncia con orgoglio, la visita della vicina Masseria Torcito del XII secolo. Alla vista dell'insediamento, comprendiamo bene l'entusiasmo del primo cittadino del piccolo centro, famoso persino fuori dai confini nazionali per la «Festa della municeddha» organizzata dalla Pro Loco Cerceto. Qualità e quantità degli ambienti, assieme al riuscito restauro ed alla ristrutturazione che ha tenuto conto delle esigenze dei diversamente abili, fanno di Torcito uno dei complessi rurali fortificati più belli di Puglia. Al suo interno, oltre alla chiesetta del Settecento dedicata a San Vito, sono una Torre Colombaia con ben 800 fori, un frantoio ipogeo, cisterne, pozzi, fosse granaie, persino una neviera, ed ancora, tombe scavate nella roccia, e nella carraia di accesso già asse viario della via Traiana-Calabra, i profondi solchi lasciati dal passaggio dei carri in legno cerchiati di ferro, carichi di merce.

Uno spostamento in autobus con sosta davanti all'ennesima fontanina dei Pellegrini, ci avvicina a Palmariggi al Santuario della Madonna di Montevergine, costruito nel 1700 sopra una Cripta bizantina con l'affresco della Madonna apparsa ad un pastorello. La via Francigena e anche qui, dove i Pellegrini, ci ricorda il sindaco Franco Zezza, fanno il pieno ogni 7 ed 8 di maggio, in occasione della Messa all'aperto e della Processione al cui corteo si accodano fedeli provenienti, naturalmente a piedi, da tutti i paesi del circondario.

La comitiva dei Pellegrini sulla Francigena del Sud Salento, si snoda ora fra le linde stradine di Giuggianello, il Comune più piccolo del Salento, dove il sindaco Luca Benegiamo, ci mostra con orgoglio l'accorsato Museo della Civiltà Contadina. Con la vicina Giurdignano, per l'alta concentrazione di dolmen, menhir e specchie, costituisce il Giardino megalitico d'Italia. Qui, sulla collina dei Fanciulli e delle Ninfe, dopo aver ammirato i dolmen Quattro Macine e Li Scusi, sono famosi i Massi della Vecchia, gli enormi blocchi di calcarenite miocenica modellati dal vento e dall'acqua, che la leggenda vuole scagliati da Ercole contro i Giganti, sino a raggiungerli nel mare di Santa Cesarea. Dove trafitti a morte, restarono a lungo cadaveri, dando vita alle grotte sulfuree con le acque dall'odore nauseabondo. Sono detti della Vecchia, per la presenza di una Strega, che ai viandanti prometteva una chioccia e dodici pulcini d'oro, se fossero stati in grado di risolvere un indovinello: ma poiché nessuno ne fu mai capace, li pietrificava all'istante.

I GIOIELLI DI POGGIARDO E GIURDIGNANO - Un bellissimo ciclo pittorico d'epoca bizantina, ci attende nel centro di Poggiardo, il Comune di 5.700 abitanti, capofila, col sindaco Antonio Ciriolo, del progetto di rendere fruibile a tutti i 120 km di Francigena. E' costituito da 18 affreschi, da San Nicola Nazianzeno alla Madonna di Costantinopoli, ed è conservato nel Museo della Cripta di Santa Maria degli Angeli. Datata XII secolo, quest'ultima si trova poco distante, nel cuore del borgo antico, e da lì, con la tecnica dello «strappo», vennero rimossi nel 1929, quando i metodi di conservazione non avrebbero permesso di salvaguardarli da muffe, umidità ed acqua piovana. Nella frazione di Vaste, l'antica Bastae messapica nella cui zona archeologica si trova il Parco dei Guerrieri con, nel vicino Museo, le tombe con gli arredi dell'Atleta e del Cavaliere, Poggiardo vanta una seconda importante Cripta, detta dei Santi Stefani, perché i Santi del primo martire della Chiesa in essa riprodotti negli affreschi, sono appunto tre.

E sempre una Cripta, è il gioiello che fra le numerose testimonianze del passato, conta Giurdignano della sindaca Monica Gravante, nel cui territorio si trovano pure i maestosi resti dell'Abbazia altomedievale delle Centoporte ed un grande frantoio ipogeo del XVI secolo. D'epoca bizantina (VIII-X secolo), è intitolata a San Salvatore. Scavata nel banco tufaceo, conta tre navate con absidi circolari e quattro pilastri centrali quadribolati, che la dividono in nove campate. In origine completamente affrescata, conserva ancora la Vergine col Bambino fra due Angeli, frammenti di Santi, un Vescovo ed una Annunciazione. Unico nel suo genere, il soffitto a cupola è a forma di croce greca nell'area del presbiterio dove sono tre altari in pietra, ed a rivestimento a cassettoni nell'aula.

AL FINIBUS TERRAE

Tappe tra cripte bizantine masserie fortificate e testimonianze megalitiche


Via Francigena del Salento: cammino inclusivo tra storia, fede e fontanine

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

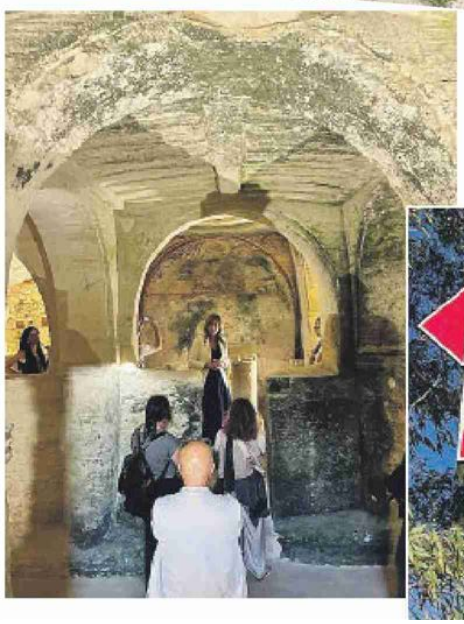
564-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

TRA BELLEZZE STORICHE E MONUMENTI. L'IMPEGNO DELL'ASSOCIAZIONE «MOLLARE MAI»







STORIA SECOLARE

Dalla masseria Torcito a Cannole al convento dei Cistercensi a Martano, passando per la cripta di San Salvatore a Giurdignano






Via Francigena del Salento: cammino inclusivo tra storia, fede e fontanine

Peso:98%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.